



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI
aps

UNA GIORNATA PARTICOLARE...

CON FATINA SED NEL GHETTO DI ROMA: **STORIA, MEMORIE E CANTI**

VENERDÌ 3 MARZO 2023

APPUNTAMENTO ORE 10.30

al limitare del Ghetto di Roma
presso la Fontana delle Tartarughe
in piazza Mattei

**CAMMINO NEL GHETTO DI ROMA
SUI PASSI DI FATINA SED**

con le parole ed il racconto di
FABIANA DI SEGNI

MUSEO DELLA SHOAH

in via Portico di Ottavia 29,
per ascoltare

...STORIE, MEMORIE E CANTI

con **ANNA SEGRE** ed **EVELINA MEGHNAGI**

Conclusione della mattinata

con un **PRANZO KOSCHER**

in un locale tipico

**ALCUNE NOTE SU FABIANA DI SEGNI, EVELINA MEGHNAGI
E ANNA SEGRE**

FABIANA DI SEGNI

Psicoterapeuta, nipote di Fatina Sed (*deportata ad Auschwitz a tredici anni e unica sopravvissuta, insieme al fratello, di tutta la famiglia*)

Con Alessandro e Adriana Alferoni Picone, ha curato l'allestimento di due mostre "a cielo aperto", nel 2022 e 2023.

Fabiana attualmente è anche consigliera e presidente della commissione Politiche sociali dell'XI Municipio di Roma.

Fatina Sed, Biografia di una vita in più, a cura di Anna Segre e Fabiana Di Segni, Elliot, 2018 ([scheda](#))



Fatina Sed fu arrestata nel 1944 a Roma e deportata ad Auschwitz a tredici anni. Lei e il fratello furono gli unici a sopravvivere della loro famiglia. Solo molti anni dopo riuscì a scrivere la sua storia su un quaderno, fortunatamente ritrovato dalla nipote Fabiana.

Attraverso una lingua semplice, diretta, priva di orpelli o digressioni, e proprio per questo estremamente efficace, Fatina riporta i fatti così come si erano svolti e come la sua mente ancora bambina li aveva cristallizzati nella memoria.

Sono pagine preziose per la forza e la verità che sprigionano, che ci lasciano attoniti ancora una volta, come se tutto ciò che sappiamo della ferocia del fascismo e del nazismo non fosse mai sufficiente.

Ciò che rende unico questo libro, inoltre, è il lavoro fatto dalle due curatrici, entrambe psicoterapeute, che non si sono limitate a prendere in esame la storia di Fatina ma hanno tentato di fare luce sulle conseguenze che quell'esperienza inumana ha avuto e ancora ha sulle generazioni successive, sulle figlie e sui nipoti di Fatina, di cui vengono riportate qui le testimonianze.

Recensioni

Segre e Di Segni, Fatina Sed e l'onda lunga di Auschwitz - [Simonetta De Fazi | 26 gennaio 2017 | Benecomune.net](#)

Il dolore di Fatina Sed. E delle figlie - [Eliana Di Caro | 28 gennaio 2017 | IlSole24Ore](#)

Mostre

Una mostra a cielo aperto in memoria di Fatina Sed

[Shalom | 25 gennaio 2022](#)

Un luogo rinomato, tra Via Frattina e Piazza di Spagna, per un contenuto profondo e toccante. È la mostra fotografica "Fatina Sed. Biografia di una vita in più, dal 16 ottobre alla liberazione", che verrà inaugurata mercoledì 26 gennaio nel cuore di Roma. Una serie di scatti che



ricostruiscono alcuni momenti salienti della vita di Fatina Sed, deportata ad Auschwitz a tredici anni e sopravvissuta al lager.

"Mia nonna abitava in Via Sant'Angelo in Pescheria e quando ha visto i soldati che caricavano le persone sui carri ha avvisato sua mamma, perché un soldato le aveva fatto cenno che avrebbero preso anche loro – racconta a Shalom Fabiana Di Segni, nipote di Fatina e curatrice della mostra insieme ad Alessandro Alferoni Picone - Si sono rifugiati in un magazzino vicino a Piazza Fiume, ma a causa di una spiata i soldati li hanno trovati e hanno arrestato lei insieme alla sua famiglia e ad altre persone nascoste in quello stesso luogo".

"In Ricordo della Shoah": un percorso fotografico di storia e memoria al centro di Roma
[Shalom | 26 gennaio 2023](#)

Raccontare la Shoah attraverso un percorso fotografico al centro di Roma. Torna la mostra all'aperto curata da Fabiana Di Segni, Alessandro e Adriana Alferoni Picone...

Sami Modiano, Liliana Segre, Piero Terracina, Mario Limentani, Giuseppe e Marisa Di Porto, Giulio Amati, Sion Burbea, Fatina Sed, Alberto Sed, Arminio Wachsberger, e tanti altri: 40 pannelli che illustrano i volti dei testimoni, arricchiti dai ritratti lirici scritti da Anna Segre ed estratti dal Libro **"Judenrampe - gli ultimi testimoni"** curato dalla stessa Anna Segre e da Gloria Pavoncello, Edito Elliot.

EVELINA MEGHNAGI



Cantante, autrice di melodie, attrice, è considerata una delle interpreti più importanti nel panorama musicale internazionale sefardita.

Filo rosso della sua attività musicale – e non solo (studia antropologia all'Università 'La Sapienza' di Roma) – è la passione per la musica ebraica. Sefardita – di origine spagnola – nata a Tripoli, cresciuta in Italia, focalizza il proprio interesse sulla musica del Mediterraneo – 'Mare del Mezzo' che collega tutti i lembi della sua storia - e diventa una delle interpreti

più accreditate e di riconosciuto talento delle melodie della tradizione ebraica, in particolare sefardita e yemenita.

Con i suoi concerti ha contribuito a far conoscere questo repertorio al pubblico di alcuni prestigiosi teatri d'Italia e del mondo (Parigi, Amburgo, Basilea, Praga, Berlino, New York) oltreché al pubblico di festival e rassegne teatrali e musicali, come l'Art Summit Indonesia di Giacarta.

Collabora e sperimenta incontri e intese con musicisti di altre provenienze sia musicali che di ambito religioso (Jivan Gasparjan, Jamal Ouassini, Massimo Coen, tra gli altri).



Di Voce in Voce

Sefardic and Yemenite lines

Evelina Meghnagi, Domenico Ascione, Arnaldo Vacca

CD pubblicato per la MRF Records

2001

([scheda](#))

Ha composto melodie per alcuni spettacoli teatrali, curandone e interpretando la parte musicale ('Medea' per la regia di Luca Ronconi, 'La ragazza che non sapeva inginocchiarsi' dai Diari di Etty Hillesum, regia di Pia Di Bitonto, 'Memorie di Adriano', regia M. Scaparro, 'Salonicco '43'' regia di Ferdinando Ceriani..., e di alcuni film ('L'aviatore', di C. Carlei, 'Federico e Francesco' di Bianchi) e sceneggiati televisivi.



Coniugando spesso recitazione e canto lavora, in teatro, con Ronconi ('Quel pasticciaccio brutto di via Merulana' 'Medea', 'Ruy Blas'), De Simone (La figlia di Iorio), Scaparro ('Vita di Galileo', 'Memorie di Adriano'), Bolognini, De Capitani, Frattaroli, Besson, ..., e in cinema con Michalkof, Lizzani, Sturridge, Cavani, Benvenuti, Tavernier...

E' stata coprotagonista con Corrado Guzzanti nella miniserie televisiva 'Dov'è Mario?'.
E' stata coprotagonista con Corrado Guzzanti nella miniserie televisiva 'Dov'è Mario?'.

ANNA SEGRE

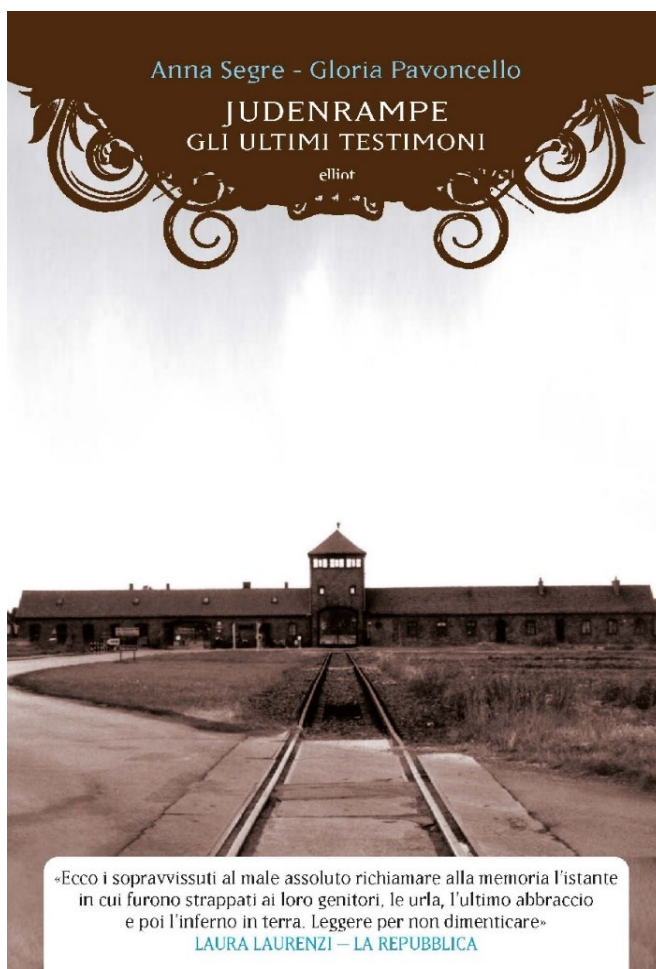
Psicoterapeuta, poeta, scrittrice

Tra le sue numerose opere, ricordiamo:

Anna Segre e Gloria Pavoncello, **Judenrampe. Gli ultimi testimoni**, Elliot, 2010, 2019 ([scheda](#))

Fatina Sed, Biografia di una vita in più, a cura di Anna Segre e Fabiana Di Segni, Elliot, 2018 ([scheda](#))

Con la sua ultima silloge poetica, **La distruzione dell'amore**, Internopoesia, 2022 ([scheda](#)), ha vinto il [premio Camaione](#)



Questo libro raccoglie le testimonianze di sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti che al momento della deportazione, tra l'inverno del 1943 e la primavera del 1945, avevano un'età compresa tra i dodici e i vent'anni.

Tutti loro richiamano alla memoria l'istante in cui vennero separati dai loro genitori e gettati nell'inferno dei campi. Sono usciti vivi da Auschwitz-Birkenau, Mauthausen, Mittelbau-Dora, Ebensee, Dachau, Buchenwald, Ravensbrück, Bergen-Belsen nonostante il lavoro forzato, la fame, il freddo, le botte, gli esperimenti, gli appelli, le selezioni, le marce, eppure quando tornarono a casa non furono creduti.

Tra le storie raccolte decenni dopo da Anna Segre e Gloria Pavoncello ci sono quelle degli ebrei catturati in Italia, a Fiume, a Rodi, in Grecia, in Ungheria, in Croazia, in Libia. Le loro voci in presa diretta scavano nella memoria per restituirci non l'accurata ricostruzione storica di quegli eventi, ma gli istanti in cui persero la loro innocenza.

Oggi queste parole sono un documento prezioso, l'ultima prova tangibile di una crudeltà che non dobbiamo dimenticare. Quando il ricordo dello sterminio nazista sarà affidato esclusivamente ai libri di storia, ai documenti, alle foto, nessuno di

noi dovrà permettere che "la Shoah faccia la stessa fine delle guerre puniche, che se ne parli senza emozione".

Recensioni

[Maria Antonietta Nardone](#) | **Le voci dei salvati**

[Paola Meneganti](#) | **Centro Donna di Livorno** | **La memoria parlante** (2016)

[La Stamberg dei Lettori](#) | **Intervista ad Anna Segre e Gloria Pavoncello** (2010)

[Benecomune.net](#) | **Judenrampe: un binario morto, un inganno...** (2020)



«Probabilmente si potrebbero scrivere sei milioni di storie sulla Shoah, tante quante sono state le vittime, perché ognuna ha qualche caratteristica specifica che la distingue dalle altre, e in effetti sono stati pubblicati migliaia di libri di memorie dei sopravvissuti all'immane sterminio.».

Così scrive Leone Paserman, Presidente della Fondazione Museo della Shoah, nella prefazione alla seconda edizione di *Judenrampe*.

E così, Anna Segre e Gloria Pavoncello, nell'introduzione, nominano con distinzione gli "ultimi testimoni":

Il racconto poliglotta di Romeo Salmoni.

La terribile mattina di Shlomo che, dopo averci fatto affacciare sull'inferno del Sonderkommando, ci fece una carezza sulla porta.

La discrezione di Giuseppe Di Porto.

La mitezza di Marisa Di Porto.

La disperazione di Alberto Mieli, che ha pianto per tutta l'intervista.

La poesia trafittiva di Edith Bruck.

La commozione incontenibile di Sami Modiano.

La furia di Nedo Fiano.

La determinazione di Liliana Segre.

La precisione di Goti Bauer.

La dovizia e i documenti di Guido Bianchedi.

Il tormento di Alberto Sed.

La nostalgia e la rivalsa di Yoseph Varon.

I silenzi di Ida Marcheria, peggiori dei suoi racconti, perché il suo non detto era la *verità non dicibile*. E i suoi occhi puntati sulla nostra impossibilità di capire.

Il silenzio di Giacomo Marcheria, durato sessant'anni, rotto a stento e con grande dolore.

L'affetto di Piero Terracina che ci voleva proteggere dalle cose che raccontava, ma ce le voleva raccontare lo stesso.

La scala di Mario Limentani che dai suoi incubi passò nei nostri.